

Generazione "Boomerang" Ritornano e non se vanno più

PAOLA TAVELLA

A

rriva con quattro valige festante, e affettuoso, si lancia subito sul divano, poi grida: «Oh che bello traslocare a casa!». Ma come: non abita da un'altra parte? In un altro appartamento, un altro quartiere, un'altra città, un altro continente? Spiega che si è lasciato con la fidanzata/o, rammenta molto bene che, quando si è trasferito da lei, gli avete detto: «Questa sarà sempre casa tua». Ha con sé un furetto mordace («pulitissimo»), non voleva abbandonare le sue piante. E mentre riprendete il controllo sulla mimica facciale, lui porta le valige e le piante nella sua camera di bambino, che ora è il vostro meritatissimo studio/palestra/covo. Poi sposta i mobili e, in breve, si insedia. Il furetto gira libero, è abituato così. Oppure: lei chiama con la vocina dei giorni neri, spiega che ha bisogno di «uno scalo tecnico» perché la borsa di studio che le finanziava le ricerche in una materia avanzatissima non sarà rinnovata. Chiedete se ricorda che, nel frattempo, vi siete spostati in un buchetto, ma lei lo adora, si impossessa del soggiorno, del divano letto, dell'auto, del telecomando, apre il frigo e dice «Come mai non c'è niente?».

La chiamano generazione boomerang, i figli che abbiamo spinto all'autonomia e al cosmopolitismo, alla realizzazione dei sogni e, invece, ritornano. Se siete sempre stati entusiasti di correre all'aeroporto per Natale, se il giorno del loro compleanno vi sono mancati un sacco, ora state buoni e zitti, perché non se andranno tanto presto. Voi cre-

devate di poter essere finalmente irresponsabili e seguire segrete inclinazioni, voi avete un amante impresentabile, un gatto selvaggio, girate nudi, avete ricominciato a fumare erba per sopportare le notizie sulla guerra, mangiate carne, usate il bur-

ro, non prendete gli integratori? Ebbene, ora mettete giudizio, perché vostro figlio adulto vi guarda, vi fissa, vi controlla, vi consiglia, vi riorganizza. Ed è il vostro nuovo coinquilino.

La generazione boomerang italiana era stimata intorno ai

500 mila casi nel 2014, adesso quasi il 70 per cento dei trentenni ripiegano sul welfare familiare come ultima spiaggia, con un'impennata durante il lockdown e una crescita lenta, ma spietata, per tutta la pandemia. Sono figli e figlie appena separati, licenziati, sfrattati, magari combina-guai, oppure tristi, in ogni caso sono piume delle vostre piume e nessuno lo sa meglio di loro. Presto quelle piumette svolazzeranno nel vostro

bagno («Perché hai la vasca? Causa tre quarti delle fratture del femore negli anziani»), e ricopriranno l'impianto stereo («Ma ascolti solo mantra e musica antica?»). E' inoltre sempre possibile il temibile effetto a catena, ovvero adesso che è tornato il primo figlio, il secondo potrebbe seguirlo: «Dai, stupendo! Come quando eravamo piccoli! Domenica ci fai le lasagne?».

Potete tornare in terapia, cambiare la serratura, oppure andarsene. Scappare in campagna, dagli amici lungimiranti che hanno fondato una comu-

ne post-apocalittica in un case-riscaldato a legna, non carrabile, senza acqua calda. E forse, siccome è fuori mano, sarete di nuovo liberi, i vostri figli non ci abiterebbero mai. E, mentre, pieni di dignità, trascinate le povere cose fuori dalla vostra casetta in Canada, dal rifugio che, nemmeno per un attimo, vi ha ispirato la sindrome del nido vuoto, vostra figlia sarà già al telefono, invitando questa e quella a cena e vostro figlio vi inseguirà in garage. E non per aiutarvi a riempire il bagagliaio, bensì: «Prendi anche il furetto? - dirà - Avete legato molto e sarebbe più felice con te». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRAMMENTI

1

Consapevoli ritorni
Un libro (**Rubettino**) di Vito Verrastro che racconta un altro «boomerang» quello dei giovani che dopo aver realizzato esperienze di successo all'estero, decide di tornare in Italia.

2

Neet
Secondo i dati Istat (2021) nel 2020 i giovani che non studiano e non lavorano in Italia sono il 23,3%. Ed è il Nord a crescere maggiormente, segnando un +2,3% rispetto al 2019.

3

Poveri ma millennial
Sono una delle generazioni più povere della storia, guadagnano molto meno rispetto ai genitori. In Italia i nati dopo il 1986 hanno il reddito pro capite più basso della storia italiana.

Licenziati, sfrattati, separati: pensavate che fossero cresciuti E invece no: rieccoli



Il film

Tanguy



Un delicato film francese - «Tanguy», di Étienne Chatiliez fotografò nel 2001 il fenomeno dei figli «boomerang», ben prima che la crisi del 2008 ne alimentasse le fila. Ragazzi che rientrano nella casa di famiglia per impossibilità a mantenersi e ad avere una vita autonoma

Mammoni

Bradley Cooper



Ci sono i figli che ritornano e quelli che non si scollano. Come Bradlet Cooper che ha convissuto con la madre, Gloria Campano, fino alla soglia dei 40 anni, come ha confidato lui stesso in un'intervista. Nella sua vita anche la amatissima figlia Lea avuta dalla modella Irina Shayk